



La Santa Sede

BENEDETTO XVI

ANGELUS

Piazza San Pietro

Domenica, 22 ottobre 2006

Cari fratelli e sorelle!

Celebriamo oggi l'ottantesima Giornata Missionaria Mondiale. Essa fu istituita dal Papa Pio XI, che diede un forte impulso alle missioni *ad gentes*, e nel Giubileo del 1925 promosse una grandiosa esposizione diventata poi l'attuale Collezione Etnologico-missionaria dei Musei Vaticani.

Quest'anno, nel consueto [Messaggio](#) per tale ricorrenza, ho proposto come tema "*La carità, anima della missione*". In effetti, la missione, se non è animata dall'amore, si riduce ad attività filantropica e sociale. Per i cristiani, invece, valgono le parole dell'apostolo Paolo: "L'amore del Cristo ci spinge" (2 Cor 5, 14). La carità che mosse il Padre a mandare il suo Figlio nel mondo, e il Figlio ad offrirsi per noi fino alla morte di croce, quella stessa carità è stata riversata dallo Spirito Santo nel cuore dei credenti. Ogni battezzato, come tralcio unito alla vite, può così cooperare alla missione di Gesù, che si riassume in questo: recare ad ogni persona la buona notizia che "Dio è amore" e, proprio per questo, vuole salvare il mondo.

La missione parte dal cuore: quando ci si ferma a pregare davanti al Crocifisso, con lo sguardo rivolto a quel costato trafitto, non si può non sperimentare dentro di sé la gioia di sapersi amati e il desiderio di amare e di farsi strumenti di misericordia e di riconciliazione. Così accadde, proprio 800 anni or sono, al giovane Francesco di Assisi, nella chiesetta di San Damiano, che era allora diroccata. Dall'alto della Croce, custodita ora nella Basilica di Santa Chiara, Francesco sentì Gesù dirgli: "Va', ripara la mia casa che, come vedi, è tutta in rovina". Quella "casa" era prima di tutto la sua stessa vita, da "riparare" mediante una vera conversione; era la Chiesa, non quella fatta di mattoni, ma di persone vive, bisognosa sempre di purificazione; era anche l'umanità tutta, nella quale Dio ama abitare. La missione parte sempre da un cuore trasformato dall'amore di Dio, come

testimoniano innumerevoli storie di santi e di martiri, che con modalità differenti hanno speso la vita al servizio del Vangelo.

La missione è dunque un cantiere nel quale c'è posto per tutti: per chi si impegna a realizzare nella propria famiglia il Regno di Dio; per chi vive con spirito cristiano il lavoro professionale; per chi si consacra totalmente al Signore; per chi segue Gesù Buon Pastore nel ministero ordinato al Popolo di Dio; per chi, in modo specifico, parte per annunciare Cristo a quanti ancora non lo conoscono. Ci aiuti Maria Santissima a vivere con rinnovato slancio, ciascuno nella situazione in cui la Provvidenza lo ha posto, la gioia e il coraggio della missione.

Dopo l'Angelus:

Sono lieto di inviare un cordiale saluto ai musulmani del mondo intero che, in questi giorni, celebrano la conclusione del mese di digiuno del Ramadan. A tutti rivolgo l'augurio di serenità e di pace!

Contrastano drammaticamente con questo clima gioioso le notizie che provengono dall'Iraq sulla gravissima situazione di insicurezza e sulle efferate violenze a cui sono esposti moltissimi innocenti solo perché sciiti, sunniti o cristiani.

Percepisco la viva preoccupazione che attraversa la comunità cristiana e desidero assicurare che sono vicino ad essa, come pure a tutte le vittime, e per tutti chiedo forza e consolazione. Vi invito, inoltre, ad unirvi alla mia supplica all'Onnipotente affinché doni la fede e il coraggio necessari ai responsabili religiosi e ai *leaders* politici, locali e del mondo intero, per sostenere quel popolo sulla strada della ricostruzione della Patria, nella ricerca di equilibri condivisi, nel rispetto reciproco, nella consapevolezza che la molteplicità delle sue componenti è parte integrante della sua ricchezza.

Je vous salue, chers pèlerins francophones, venus vous associer à la prière de l'*Angelus*. Demandons à Marie d'être des témoins humbles mais convainquants de l'amour de Dieu et du salut révélé en Jésus Christ. Le monde a besoin de votre témoignage pour découvrir l'Évangile, parole de vie pour les nations. Avec ma Bénédiction apostolique.

I am happy to greet all the English-speaking pilgrims and visitors present for this Angelus. Today is Mission Sunday: a day of reflection on the call to spread the Good News to all peoples. Let us support with our recognition and our prayers the men and women who leave home and family to preach the Gospel. And may our own faith in Christ be renewed! I wish you all a blessed Sunday!

Ganz herzlich grüße ich alle Besucher deutscher Sprache, insbesondere die Mitglieder der Studentenverbindung *Austria*, die heuer ihr 130jähriges Jubiläum feiern. Am heutigen Sonntag der

Weltmission richten wir unser Augenmerk auf die Sendung der Kirche, allen Menschen die Frohe Botschaft Christi zu bringen. Die Missionare und alle Verkünder des Evangeliums brauchen unsere Unterstützung im Gebet. Seid auch ihr durch Werke der Nächstenliebe glaubwürdige Zeugen Christi. Euch allen wünsche ich einen gesegneten Sonntag!

Saludo con afecto a los peregrinos de lengua española, de modo especial a los peregrinos de la diócesis de Tegucigalpa, con su Obispo Auxiliar, así como a la Hermandad y fieles devotos del Señor de los Milagros. Que la intercesión de la Virgen María y el ejemplo de los apóstoles Pedro y Pablo os ayude a dejaros conquistar por el amor de Cristo, para vivir, como Él, totalmente entregados al servicio de los demás. ¡Feliz Domingo!

Srdačno pozdravljam drage Hrvate, posebno hodočasnike iz Osijeka! Molitvom i djelima ljubavi pratimo našu braću i sestre misionare, kojiivot posvetiše naviještanju Evanđelja, te se i sami pokaimo vjerodostojnim svjedocima Krista Gospodina. Hvaljen Isus i Marija!

[Saluto cordialmente i cari Croati, particolarmente i pellegrini di Osijek! Con la preghiera e le opere di carità accompagniamo i nostri fratelli e sorelle missionari, che hanno dedicato la loro vita all'annuncio del Vangelo, e anche noi ci mostriamo credibili testimoni del Cristo Signore. Siano lodati Gesù e Maria!]

Witam pielgrzymów z Polski i z innych krajów. Pozdrawiam członków i przyjaciół Fundacji Jana Pawła II, która obchodzi dwudziestopięciolecie istnienia. Dziękuję Wam za troskę o zachowanie w pamięci nauczania i dzieła mojego wielkiego Poprzednika. Wszystkim życzę obfitych łask Bożych i serdecznie błogosławię.

[Do il benvenuto ai pellegrini provenienti dalla Polonia e da altri Paesi. Saluto i membri e gli amici della Fondazione Giovanni Paolo II. Vi ringrazio per la premura di mantenere vivi nella memoria l'insegnamento e l'opera del mio grande Predecessore. A tutti auguro abbondanti grazie di Dio e cordialmente vi benedico.]

Saluto cordialmente i pellegrini di lingua italiana, in particolare i fedeli provenienti dalle parrocchie di San Giuseppe al Lagaccio in Genova, Santa Maria della Stella in Nola, Santa Famiglia in Matera, San Francesco di Paola in Lamezia Terme e Santa Maria Assunta in Grumo Appula. A tutti auguro una buona domenica.

Copyright © Dicastero per la Comunicazione - Libreria Editrice Vaticana